

Il 2011 sarà l'anno dell'uscita definitiva dalla crisi economica, ma senza avere alcun effetto sull'occupazione. Anzi: i disoccupati aumenteranno ancora toccando la quota, sia in Veneto sia in Friuli Venezia Giulia, del 6,9%. «Una specificità che, purtroppo, riguarderà tutto il Paese, visto che la disoccupazione a livello nazionale salirà al 9,3% - commenta il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - tuttavia, i segnali di ripresa econo-

PREVISIONI

Nel 2011 Veneto e Friuli in ripresa, ma l'occupazione non crescerà

mica si consolideranno solo se ripartiranno i consumi interni: per questo è necessaria una seria riforma fiscale che tagli le tasse alle famiglie».

In base alle previsioni elaborate dal centro studi degli Artigiani Cgia di Mestre in termini di Pil, il Veneto si attesterà su un significativo +1,3% rispetto al 2010,

mentre il Friuli Venezia Giulia registrerà un +1,2%. Solo il settore delle costruzioni registrerà ancora un segno negativo: soprattutto in Friuli Venezia Giulia, dove si toccherà una punta negativa dello 0,7%. Dal lato della domanda, invece, i consumi delle famiglie si attesteranno attorno al dato medio nazionale del

+0,7%. Incoraggianti anche i dati di previsione riferiti agli investimenti: nel 2011, il Veneto dovrebbe registrare un +1,7%, il Friuli Venezia Giulia, invece, un +1,8%. Nonostante la forte ripresa avuta nel 2010, le esportazioni venete aumenteranno, nel 2011, del +5,6%; del +4,1% in Friuli Venezia Giulia.

Le note dolenti, invece, riguarderanno la disoccupazione. Quest'anno, nel Veneto, i senza lavoro raggiungeranno il 5,7%, per salire, l'anno prossimo, al 6,9%. In Friuli Venezia Giulia, invece, i disoccupati si attesteranno al 6%, per aumentare di un ulteriore +0,9% nel 2011. «La crescita sarà riconducibile - conclude Bortolussi - al forte aumento di produttività registrato in questi ultimi 2 anni di crisi economica dalle aziende nordestine».

Fincantieri, dagli Usa commessa da 4 miliardi

Giancarlo Pagan

VENEZIA

La maxi commessa americana è arrivata e anche prima del previsto. Mentre langue il comparto della crocieristica, nonostante i risultati record del turismo via mare, è la difesa a salvare i conti della Fincantieri. Il gruppo italiano e il suo partner Lockheed Martin, si sono aggiudicati il contratto per la costruzione di 10 navi Litoral Combat Ship, un ordine che vale 4 miliardi di dollari. Il costo della prima unità si aggira sui 437 milioni. Le navi saranno realizzate negli Stati Uniti, quindi nessuna boccata d'ossigeno per i cantieri italiani su cui pende la cassa integrazione a causa degli ordini rarefatti. Le uniche forniture dirette riguardano i generatori diesel elettrici di Isotta Fraschini Motori e un sistema di stabilizzazione già installato a bordo delle prime due unità del gruppo.

Il vantaggio per Fincantieri sarà sul piano dei conti. Da questo punto di vista la scommessa americana dell'Ad Giuseppe Bono si sta dimostrando azzeccata. Anche approfittando del cambio favorevole euro - dollaro, il colosso italiano ha rafforzato la sua presenza negli Stati Uniti. Dai primi mesi dell'anno scorso opera con FMG (Fincantieri Marine Group), società nata dopo che Trieste ha comperato la nordamericana Manitowoc Com-

DIVERSIFICARE

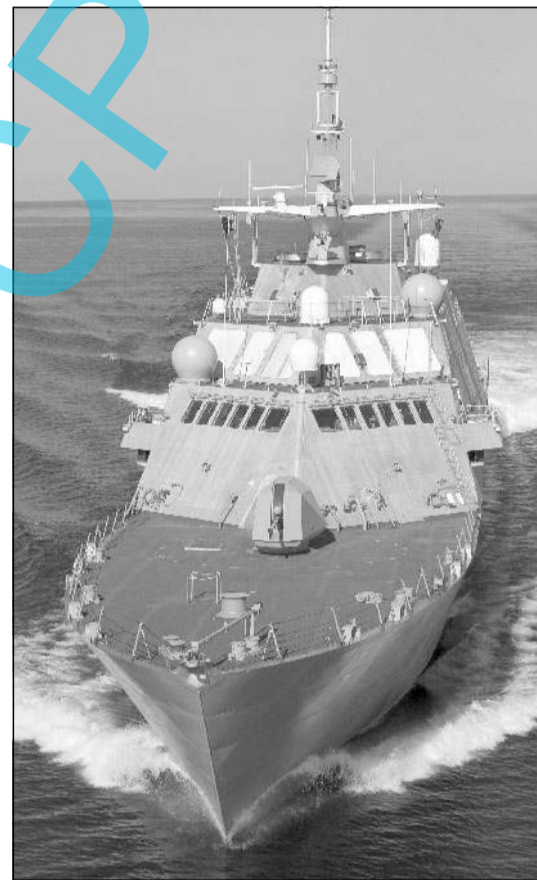


L'Ad Giuseppe Bono l'anno scorso ha potenziato gli investimenti Usa

pany e l'ha affiancata alla Fincantieri Marine System North America, che era già attiva negli Usa. Sarà uno dei quattro stabilimenti di FMG (1.600 addetti complessivi), quello di Marinette Marine nel Wisconsin, a costruire le navi. Lo stesso dove è stata varata la prima unità Lcs "Freedom"

Con la Lockheed realizzerà dieci navi per la Marina

due anni fa ed è in costruzione la "Fort Worth", che sarà consegnata alla Marina Usa nel 2012. L'obiettivo fin dall'inizio era duplice: aprire alla cantieristica italiana l'accesso alle commesse della difesa americana. Il programma Lcs prevede la costruzione di 55 navi, che potrebbero salire a 66 con la Guardia Costiera Usa. Secondo, inserire la Fincantieri nel business mondiale della forniture militari utilizzando le competenze maturate negli stabilimenti liguri con la progettazione e realizzazione del monoscafo veloce "Destriero". Una diversificazione, in attesa che torni a gonfiarsi il portafoglio ordini delle crociere.



PROGRAMMA LCS Il prototipo Freedom

Anche i torinesi nel Banco Popolare

La Fondazione Crt chiamata ad affiancare CariVerona nell'aumento di capitale



Paolo Biasi

MILANO - La richiesta di un intervento nell'aumento di capitale del Banco Popolare è stata inviata alla Fondazione Crt guidata da Andrea Comba. Fonti finanziarie confermano le indiscrezioni sull'ipotesi di un coinvolgimento dell'ente torinese nella ricapitalizzazione da 2 miliardi della banca veronese. Al momento, tuttavia, la richiesta non è stata ancora vagliata dalla Fondazione che potrebbe decidere di affiancare l'intervento Cariverona. L'investimento nello 0,5% del Banco Popolare (tetto massimo stabilito dallo statuto per un singolo azionista) è stimabile in circa 20 milioni di euro. Non è dunque l'elemento strettamente finanziario a rendere interessan-

te l'operazione, ma il fatto che Fondazione Crt e Fondazione Cariverona di Paolo Biasi siano entrambe tra i principali azionisti di Unicredit. Il che aprirebbe la porta a future sinergie. Tuttavia si fa notare che l'intervento dell'ente torinese potrebbe avere solo un carattere transitorio. Il Banco Popolare ha depositato in Consob, il 16 dicembre scorso, il filing del prospetto informativo per l'aumento di capitale per complessivi 2 miliardi. Secondo le attese, il via libera della Commissione alla pubblicazione del prospetto è previsto attorno alla metà di gennaio, mentre la partenza del periodo per l'esercizio dei diritti scatterà tra fine gennaio e l'inizio di febbraio.

Forno d'Asolo, un anno magico

TREVISO - Chiude i conti con il segno più Forno d'Asolo, l'azienda di Maser (TV) leader europea nella produzione di croissanterie e commercializzazione di prodotti surgelati. Rispetto al 2009 - ha detto il presidente Fabio Gallina - il fatturato complessivo è cresciuto di oltre il 15% e sfiora i 70 milioni. Un risultato ottenuto anche grazie agli accordi commerciali all'estero, uno dei quali riguarda la Lufthansa. La rete di vendita sarà ulteriormente rafforzata su tutto il territorio nazionale con l'inserimento a partire da gennaio di 40 nuovi agenti. Una scelta, quella di assumere nuovo personale, in controtendenza, come quella di mantenere sostanzialmente invariati i prezzi a listino pur a fronte di una crescita fino al 40% delle materie prime. La politica di contenimento dei prezzi - sottolinea Gallina - «conferma la volontà di essere vicini alla propria clientela».

inbreve

ELETTRICITA'

In venti milioni con la tariffa bioraria

Da gennaio saranno oltre 20 milioni le famiglie italiane che riceveranno la bolletta dell'elettricità calcolata con i nuovi prezzi biorari, meno convenienti nei giorni lavorativi dalle 8 alle 19 e più convenienti in tutte le altre ore e in tutti i fine settimana e festivi. Entro la fine del 2011, il nuovo sistema sarà applicato a tutti i consumatori.

EDILIZIA

Boom di richieste di detrazioni per restauri

Alla fine di novembre, sono state più di 452.000 le dichiarazioni di inizio lavori, presentate nel 2010 all'Agenzia delle Entrate. Il dato fa registrare un aumento del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e conferma il successo della detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute per le ristrutturazioni.

CARBURANTI

Un anno di rincari per benzina e gasolio

Per la benzina nel 2010 c'è stato un aumento complessivo di 18 centesimi mentre per il gasolio è stato di 22 cents al litro. Complessivamente gli automobilisti hanno speso 4,81 miliardi in più per i carburanti, di cui ben 528 milioni in più sono andati all'Erario. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio di Federconsumatori.

RC AUTO

Romani convoca Isvap e compagnie

Il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, ha convocato per il 4 gennaio 2011 Giancarlo Giannini, presidente dell'Isvap, e Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania, per approfondire le proposte per contenere il costo delle tariffe e rendere più efficiente il settore assicurativo.